

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungerai le spese postali.

Un numero separato cent. 10, se estrato cent. 20.

LE GUARENTIGIE DEI CONTRIBUENTI
NEL NUOVO PROGETTO DI LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. e fine v. n. 52 e 53).

Resterebbe ora a vedersi l'efficacia delle vigenti guarentigie; ma è tema troppo vasto, troppo connesso colla necessità di una critica su tutto il sistema tributario, troppo impari alle mie forze, perché io mi azzardi di affrontarlo. D'altronde, dato, come dichiara la relazione Ministeriale, che il progetto niuna innovazione rechi al sistema tributario dei Comuni; il compito assegnato dal quesito si limiterebbe a vedere, se le guarentigie attuali dei contribuenti continuerebbero a sussistere nella pienezza dei loro effetti anche quando il progetto medesimo fosse diventato una legge. Ed è qui propriamente che mi casca l'asino.

Infatti, se le varie leggi posteriori al 1865, che ho citate, segnarono varie maniere di confini attorno all'art. 119 della legge 1865, appunto perché così sconfiato com'era si manifestava pericoloso; se quei confini consistono in determinati rapporti fra le sovrimeposte fondaie e le altre tasse locali, e fra il prodotto complessivo di queste e gli stanziamenti passivi dei bilanci comunali; e se l'art. 103 del progetto non sposta, ma strappa addirittura codesti confini; io non so come si possa dire che quel progetto non apporti veruna innovazione al sistema tributario dei Comuni. Mantenere la facoltà di applicare le medesime tasse autorizzate presentemente non è conservare l'attuale sistema tributario, ma una parte soltanto del medesimo; avvegnachè questo consti di due parti: facoltativa l'una, obbligatoria l'altra.

Io veggo pertanto nell'art. 103 del progetto rinflammato quel cratere di cui dissi figuratamente poc' anzi, e ci veggo gigante più che mai la minaccia alla proprietà fondaia in particolare ed in generale a quel sacro principio, secondo il quale tutti i cittadini e tutti i redditi devono in *equa* proporzione concorrere al sostentamento dei carichi comunali. E questo per me è sostanziale. Si può plaudire all'abolizione della tutela, e ci applaudo. Ma da ciò alla mancanza assoluta di una legge che segni i limiti entro cui deve contenersi l'azione delle pubbliche Amministrazioni, specialmente nell'uso di quell'arma terribile che sono i pubblici balzelli, parmi ci corra gran tratto. Né mi si venga a dire, che questi limiti vanno a designarsi naturalmente dallo interesse diretto delle rappresentanze comunali, e che in ciò sta la maggiore o più razionale guarentiglia dei contribuenti. Converrei in questo concetto quando si potesse essere certi che coloro che debbono pagare le imposte sono sempre gli stessi che le decretano, perché in tal caso l'interesse appunto di questi ultimi servirebbe di garanzia verso tutti gli altri contribuenti. Ma questo, che sarebbe l'ideale del sistema sociale rappresentativo, pur troppo non corrisponde alla pratica, e vi corrisponderà tanto meno, rispetto alla fondaia, quanto più verrà esteso il suffragio elettorale. Se alla facoltà d'imporre i tributi la legge non ponga opportune limitazioni, gli abusi saranno all'ordine del giorno, o per dir meglio ogni esorbitanza diverrà legale.

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

III.

Parlando delle *villotte* dell'Arboit e dei *proverbii* dell'Ostermann, e ricordando altri lavori in dialetto friulano pubblicati anteriormente, e vedendo la sempre crescente confusione nell'ortografia, dacchè tutti usano la loro propria, ci viene voglia di trattare una *quistione pregiudiziale*, invocando una discussione tra le persone le più competenti, onde fissare una volta l'*ortografia del dialetto friulano*, in maniera che risponda alla pronuncia, alle ragioni etimologiche e di affinità linguistiche, all'uso già accettato e che possiamo leggere il friulano almeno noi che lo parliamo e che non si trovino in ancora maggiore pericolo di non intenderlo punto gli altri italiani, per non poterlo leggere.

Noi Friulani pare che abbiamo voluto seguire in fatto di ortografia un sistema, che è tutto all'opposto di quello seguito dai nostri vicini, gli Slavi meridionali.

Essi, gli Slavi, erano afflitti da una quantità incredibile di alfabeti e modi diversi di scrittura e posero ogni loro studio per unificare l'orto-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri galateo.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscano mai scritte;

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Né mi tranquillano punto a questo riguardo gli art. 116, 119 e 121 del progetto. Il 116 e il 121 dicono, che contro le deliberazioni dei Consigli possono i contribuenti e gli elettori, uniti in un dato numero, ricorrere. L'art. 119, che riguarda i Comuni di I classe, deferisce la decisione agli stessi Consigli contro il cui operato sarebbero rivolti i reclami; l'art. 121, che riguarda i Comuni di II classe, la deferisce alla Deputazione provinciale.

Queste due specie di garanzie a me sembrano illusorie: la prima anzi direi derisoria. Imperocchè, data l'ipotesi (tanto più facile ad avverarsi quanto più si estenderà il suffragio elettorale) che un Consiglio avesse deliberato, per esempio, di non applicare veruna delle imposte locali, ma di caricare invece tutta la deficienza del suo bilancio sulle contribuzioni dirette, non è supponibile che quello stesso Consiglio revochi o modifichi quella sua deliberazione di fronte ad un reclamo, che probabilmente era anche previsto. Né il Prefetto potrebbe annullare o sospendere il Verbale relativo, avvegnachè sebbene sancisse un eccesso, non v'è contravvenzione alla legge.

A rendere poi più illusorio l'art. 116 si aggiungerebbe il 120, che dichiara non esservi luogo a ricorso contro le deliberazioni prese colle forme e sugli oggetti indicati all'art. 111. Questo comprende fra tali oggetti anche i regolamenti dei dazii e di tutte in genere le imposte locali. Peniamo che un Consiglio abbia regolarmente deliberato nei modi dell'art. 111 l'abolizione di tutte le imposte locali. Contro tale deliberazione non v'ha luogo a ricorso, né a legali eccezioni dell'Autorità vigilante. Diventata esecutiva, viene la volta del bilancio. Se in questa circostanza il Consiglio medesimo carica tutta la deficienza delle sue entrate sulla fondaia, sfido io, ancorchè il carico fosse realmente eccessivo, a trovare il fondamento legale di un reclamo; quando, come nel caso sospetto, s'era messo con i suoi legittimi precedenti in condizione di dover fare quello che ha fatto.

Né miglior esito in tal caso avrebbero per i Comuni di II classe dal reclamo diretto alla Deputazione provinciale.

Imperocchè anche la Deputazione provinciale sarà impotente a porvi riparo, dacchè il Consiglio agendo in quel modo avrebbe usato puramente delle facoltà impartitegli dalla legge, né questa avrebbe posto alcun limite all'esercizio di tali facoltà.

Ci sarebbe poi anche l'art. 204, che ribadisce il chiodo sulla fondaia, quasi non v'è l'avesse confitto abbastanza l'art. 103. E il non esservi neppure in quello veruna riserva, verun accenno alle disposizioni ora vigenti a tutela della fondaia, mi persuade che stia propriamente nei reconditi fini del progetto l'abbandonaria nuda e senza difesa alle licenze, da altri temute, da altri desiderate.

Pensare che a tutte le altre imposte e sovrimeposte, sieno dirette od indirette, generali o locali od internazionali, è dalle leggi prefissa la misura massima d'imponibilità, i cui termini in verun caso e da niuna Amministrazione possono varcarsi; pensare che anche la imposta fondaia è similmente limitata nei riguardi della contribuzione allo Stato; pensare alle lunghe ed aspre opposizioni contro le quali dovette sudare

grafia e ci riuscirono e con questo almeno s'intesero tra loro e si fecero intendere. Noi che, dal più al meno, ne avevamo una, che si poteva correggere con pochi ragionevoli mutamenti, da stabilirsi dopo una discussione ragionata, ci siamo ingolfati in una quantità di variazioni, per cui si può dire oramai, che ognuno inventa e segue una ortografia sua propria.

Si capisce, che sulle prime ciò possa accadere, trattandosi di un dialetto, che tiene al mezzo nella famiglia latina tra gli italiani ed i galici e che presenta molte varietà di pronuncia: nello stesso breve territorio in cui è parlato, e che possa mettere sovente nell'imbarazzo gli autori, specialmente se intendono anche servire agli studi comparativi della linguistica. Ma dopo ciò c'era un modo d'intendersi e di farsi intendere, anche senza seguire ciascuno un metodo diverso.

Chi scrive rammenta che, fanciullino quando aveva appena appreso a leggere l'italiano, poteva leggere molto spedito, ad altri molto più adulti i versi di Hermes di Colloredo ed i primi di Pietro Zoratti. Ora Hermes di Colloredo, il quale era persona colta ed aveva vissuto a lungo nel contado della parte centrale della Provincia dai colli di cui porta il nome fino a sotto Crodipo; cioè in quella parte che si può dire stabilisce la più estesa, più colta, e più generalmente accettata fra le varietà del dialetto friu-

lino, ognialvolta le urgenze della finanza o costringere a chiedere qualche centesimo d'aumento su tale imposta; pensare a tutto ciò, e vedere poi la fondaia resa possibile di sovrimeposte senza misura da parte dei Comuni e delle Province, quindi esposta ad ogni possibile intemperanza, è argomento della più seria considerazione, a qualunque scuola economica e finanziaria si appartenga, perchè, se non altro, vi è coinvolta una enorme sconcordanza di principi.

De ci so vedere tampoco un freno nell'articolo 223 del progetto, che stabilisce potere il Re sciogliere i Consigli comunali per motivi di mala amministrazione. Come potrebbe applicare questo articolo all'esempio surriferito o ad altri simili casi, se il procedimento dei Consigli sarebbe perfettamente legale?

Insomma, se non si può o non si vuole oggi riformare il sistema tributario dei Comuni e delle Province, si mantengano almeno con espresse dichiarazioni le poche guarentigie ora vigenti nel sistema medesimo a tutela dei contribuenti. Quindi via, o si riformino radicalmente l'art. 103 ed il secondo capoverso dell'art. 204 del progetto. Allora saranno fine ad un certo punto impediti i colpi di testa, le sorprese, le spergiurazioni excessive fra le varie classi di contribuenti: perchè in tal caso questi troverebbero un qualche usbergo nelle sanzioni della legge; allora la possibilità di certe maggioranze e la influenza di certe idee socialistiché che vanno qua e là prendendo braccio non saranno più, come sarebbero altrimenti, una permanente minaccia contro la ricchezza territoriale.

Concluendo, libertà piena d'azione alle Amministrazioni comunali e provinciali, libertà su tutta la linea, ma però sempre entro un campo trincerato, dalla legge, come del resto vuolisi per ogni specie di società, incominciando da quella più vasta che si denoma Stato.

Generatesi per conseguenza le risposte al quesito in questi termini:

Poichè sono ora le guarentigie delle leggi a tutela dei contribuenti: ma il progetto toglierebbe anche queste. Crederebbe necessario mantenere le limitazioni attuali riguardo all'uso della sovrimeposta sulle contribuzioni dirette, non solamente, ma si ancora di determinare proporzioni certe di concorrenza delle altre tasse locali al paraggio del bilancio, quando nella sovrimeposta occorra di eccedere la misura normale. La concorrenza indefinita nella misura come la prescrivono le leggi attuali, può troppo facilmente risolversi ed in molti casi si risolve in una esclusione delle leggi stesse.

Ciò in via transattiva. Perchè la risoluzione più logica e più razionale sarebbe sempre quella, come diceasi dappriincipio, di rimandare il progetto a completarsi colla riforma anche del sistema tributario, ch'è urgente, anzi urgentissima sotto l'aspetto delle guarentigie dovute ai contribuenti per la *equa* e proporzionale distribuzione dei carichi.

Nostra corrispondenza.

Roma, 1 marzo

Le Maggioranze, quando sono troppo grandi, non soltanto hanno il baco in sé medesime e

lano, non avrebbero per avventura dato la regola, della quale le altre sarebbero le eccezioni?

Non basterebbero pochissime variazioni di segni, studiate sull'intima natura del dialetto, che è pure molto Latino ed italiano nel fondo della etimologia e della pronuncia, con alcune varianti derivate da attinenze galliche, per fissare nel miglior modo la ortografia, dichiarando certi suoni particolari e certe particolarità di pronuncia nei diversi luoghi?

Ora, dopo il Colloredo, abbiamo veduto prima lo Zoratti fare alcune modificazioni nell'ortografia friulana non tutte lodevoli, forse perchè n'aveva abbassanza studiate le leggi generali della pronuncia, né i rapporti del nostro dialetto colla lingua italiana e coi dialetti gallici, perchè viveva ad Udine, dove il dialetto friulano fu profondamente modificato dal veneto nell'essenza e nella pronuncia; poichè il Leicht nella sua raccolta di canti ed altri fecero ancora delle modificazioni, indi il Vocabolario del Pirona, se introduceva qualche utile modificazione e qualche seguente speciale, eccedette in qualche altra parte. Ora il nostro amico prof. Arboit, forse con orecchio non abbastanza friulano, ed il prof. Ostermann con orecchio troppo particolarmente glemonese, introdussero nuove variazioni, discordi pur esse fra loro. Quest'ultimo volle seguire il sistema dell'Ascoli e lo fece imperfettamente. L'Ascoli,

venendo a proseguire sui dialetti ladini dell'Italia alpina gli studii comparativi del Dietz sulle lingue romane, dovette servirsi di quei segni convenzionali che erano usati dal suo predecessore. Ma qui, dove si possono beni offrire materiali agli studii comparativi, ma non s'intende di adentrarsi in essi, valeva meglio scrivere coll'uso più generalmente accettato, e mettendovi pochi segni convenzionali dichiaranti, assieme ad alcune indicazioni sulle varietà della pronuncia, soprattutto per i non-Friulani. Queste varietà di pronuncia le trovate in tutte le città ed in tutti i contadi della Toscana, anzi nella stessa città, ora allargata, di Firenze. Si studia e si scrive però il Toscano diventato lingua italiana sopra forme già generalmente accettate ed usate dai meglio parlanti.

Abbiamo voluto trattare brevemente tale *quistione pregiudiziale* della pronuncia e della fissazione della ortografia friulana, appunto perchè da qualche tempo si seguono più frequenti le pubblicazioni in dialetto, che comincia ad essere oggetto di studio anche via di qua.

E' una *quistione* cui vedremo volentieri invitata in qualche società letteraria e discussa anche nella stampa, appunto perchè comincia ad importare che sia di qualche modo definita e perchè tanta varietà di ortografia usata dagli autori, raccoglitori e vocabolari diventa un

gli interessati a farla, che non passi e che le daranno la palla contro nello scrutinio segreto. Le son cose, che si sono viste altre volte.

Le voci di rimpasti ministeriali continuano; e ciò prova la poca solidità del Ministero. Poi molti sono malcontenti della fiacconia del Depretis; altri più delle intemperanze del Nicotera... e molti sono gli aspiranti. Il Ministero, o così o ricomposto, durerà, perché non ha successori anche se gli aspiranti sono molti; ma capite bene, che quando se ne mette in dubbio la durata tutti i giorni da' suoi stessi amici, come potete vedersi dalle corrispondenze di tutti i giornali del partito, si trova già esautorato per metà.

La Commissione del Senato, relatore Cadorna, sta per la sospensione della legge contro gli abusi del Clero. Che farà Mancini? Si supplicherà forse colla terza informata di senatori?

Si annuncia la venuta questa primavera di un grande numero di pellegrini al Vaticano. Al prigioniero si vuol regalare anche una catena d'oro, copiando quella che si dice avere servito a San Pietro. Il crescente numero di cardinali esteri fa credere che il nuovo papa possa essere anche non italiano. Io per parte mia credo, che sia un bene che si possano avere dei papi anche di altri paesi, e soprattutto che concorra tutta la cattolicità a farsi le spese, o coll'obolo, od altrimenti.

ITALIA

Roma. L'Ufficio centrale del Senato, incaricato di riferire intorno al progetto di legge contro gli abusi del clero, ha deliberato d'invitare l'on. ministro di grazia e giustizia ad intervenire ad una sua riunione. Finora l'on. ministro guardasigilli non ha risposto. (*Opin.*)

Leggesi nel *Fanfulla*: «L'esposizione finanziaria che l'on. Depretis prepara, secondo la legge di contabilità, per il 15 marzo e aggiungerà qualche sorpresa a quanti sperano diminuzioni di gravio per i contribuenti. Abbiamo infatti ragione di credere che l'on. ministro delle finanze non solo non pesa rinunciare ad una linea del bilancio attivo, ma riconosca il bisogno di riscuoterne qualcheduna di più».

Una tale sorpresa era del resto inevitabile per gli impegni di nuova spesa incontrati dal Governo dal 18 marzo in poi, per acquistarsi le simpatie di alcune Province.

Sembra che l'esposizione finanziaria debba contemplare anche la situazione della lista civile, e proporre provvedimenti ad essa relativi, che vorrebbero poi formulati in uno speciale progetto di legge.»

ESTERI

Francia. Il signor Jules Simon, presidente del Ministero francese, ha annunciato ai colleghi che un certo numero di funzionari compresi nelle ultime nomine, rifiutano i posti loro assegnati. Si provvederà fra breve alla loro sostituzione.

Germania. Conferma pienamente la notizia dei giornali inglesi secondo la quale alcuni vescovi tedeschi sono stati, in seguito a loro richiesta, autorizzati a compiere gli atti del loro ministero in esecuzione a quelle leggi dell'impero che non sono contrarie alla chiesa romana.

Turchia. Il giornale parigino il *Telegaph*, in data dell'altro ieri, reca una notizia strana, ma che, dopo tutto, non sembra impossibile, dal momento che in Turchia nulla avvi d'impossibile.

Secondo un dispaccio di quel foglio, avrebbe avuto luogo una nuova rivoluzione di palazzo a Costantinopoli: il granvisir Edhem pascià e lo Cheik-ul-Islam sarebbero stati mandati via. Non è detto il nome dei successori.

L'agenzia Havas non ha ricevuto alcuna conferma di questa notizia; illa che non significa molto, perché ci rammentiamo che lo stesso mi-

stacolo di più allo studio del dialetto friulano nei riguardi della filologia e della letteratura popolare comparativa.

In tale occasione si potrebbe venire anche segnando con più precisi saggi comparativi una carta topografica indicante le varietà linguistiche di forma e di pronuncia del dialetto, spingendosi anche fuori del Friuli, laddove od il dialetto friulano agi sul veneto, ovunque. Questo studio fatto ordinatamente, ed unito forse ad altri, come p. e. a quello sulle denominazioni di località, confronti coi luoghi cui denotano e tra loro medesime, da cui potrebbero provenire nuovi lumi sulle origini degli antichi abitatori del Friuli; questo studio, diciamo, fatto bene, potrebbe avere un'importanza per altri studii comparativi, da intraprendersi in tutta l'Italia.

In tale occasione verrebbe fatto altresì di completare le raccolte dell'Arboit e dell'Ostermann e di raccogliere altresì tutte le leggende e favole popolari, nonché di prendere molte altre note etnografiche molto interessanti.

L'Annuario della Provincia del Friuli pubblicato dall'Accademia Udinese potrebbe raccogliere e pubblicare successivamente anche questi studii.

«Grazie a questi studii, si potrebbe avere un bel posto tra le istituzioni sociali della nostra città, e tutto fa sperare che essa avrà una vita sempre più prospera, ciò che noi di tutto cuore le anguriamo.»

nistro degli esteri francese non abbia notizia della caduta di Midhat pascià se non dopo gli altri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 26 febbraio 1877 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 3 aprile 1877.

Ordinary

1. Tomasin Angelo fu Massimo contribuente di Vivaro (Maniago).
2. De Zan Melchiorre di Angelo cons. comunale di Cordenons (Pordenone).
3. Travani Carlo fu Giacomo, sindaco di Azzano (id.).
4. Del Piero Osvaldo fu Antonio, cons. comunale di Cordenons (id.).
5. Ragogna Carlo di Giuseppe, contribuente di Cordenons (id.).
6. Pantarotto Giacomo fu Francesco di Pasiano (id.).
7. Norsa dott. Filippo di Gintiluomo, ingegnere di Tricesimo (Tarcento).
8. Fantin Luigi fu Antonio, cons. comunale di Cordenons (Pordenone).
9. Venier Pasquale fu Pietro, cons. comunale di Montersale (Avimonte).
10. Bettoli Giovanni fu Giacomo, cons. comunale di Fanigola (Pordenone).
11. Coccoello Gio. Batt., fu Domenico, contribuente di S. Vito.
12. Someda Giacomo fu Giuseppe, notaio di Udine.
13. Marsoni Luigi di Francesco, segret. comunale di Fiume (Pordenone).
14. Zaro Angelo di Gio. Batt., contribuente di Polcenigo (Satole).
15. Biasoni Giuseppe fu Osvaldo, segret. comunale di Zoppola (Pordenone).
16. Campinti Luciano fu Pietro, laureato, di Fauglis (Palmanova).
17. Fanton dott. Aristide fu Anton Pietro, notaio, di Udine.
18. Podrecca dott. Carlo di Gio. Batt., avvocato di Cividale.
19. Popatti Giovanni fu Giacomo, contribuente di Udine.
20. Morossi dott. Cesare fu Antonio, avvocato di Latisana.
21. Provati dott. Desiderio di Cesare, notaio di Pordenone.
22. Bianchi dott. Lorenzo fu Antonio, avvocato (id.).
23. Totis Pietro di Domenico, cons. comunale di Martignacco (Udine).
24. Floran Giovanni di Giovanni, segret. comunale di Tarcetta (Cividale).
25. Toso Francesco fu Nicola, contribuente di Felitto (Udine).
26. Leonardi dott. Luigi di Angelo, ingegnere, di Udine.
27. Fanna dott. Secondo fu Alberto, medico, di Cividale.
28. Pirona dott. Giulio-Andrea fu Giuseppe, professore, di Udine.
29. Barzan Giovanni di Pietro, cons. comunale di Frisanco (Maniago).
30. Varaschini Antonio di Domenico, farmacista, di Pordenone.

Complementari

1. Picotti Giovanni Antonio fu Daniele, contribuente di Nostra (Ampezzo).
2. Asquin dott. Daniele di Vincenzo, cons. comunale di Fagagna (S. Daniele).
3. Della Vedova, dott. Giulio fu Tommaso, avvocato, di S. Daniele.
4. Micoli Angelo fu Pietro, licenziato, di Silvella.
5. Manzini dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, di Cividale.
6. Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente di Pontebba (Moggio).
7. Seitz Giuseppe fu Gio. Batt., contribuente, di Udine.
8. Carnelutti Giacomo fu Clemente, licenziato, di Tricesimo (Tarcento).
9. Antonietti Carlo fu Antonio, contribuente, di Spilimbergo.
10. Paganini Giuseppe di Pietro, laureato, di Cividale.

Supplenti

1. Artico Agostino fu Lauro, contribuente, di Udine.
2. Centa dott. Adolfo fu Paolo, avvocato id.
3. Canciani dott. Luigi fu Angelo, avv. id.
4. Foramitti dott. Caneleano fu Vincenzo, avv. id.
5. Biasutti Antonio fu Francesco, contribuente, id.
6. Capellari dott. Giacomo fu Pietro, cont. id.
7. Antonini co. Ramaldo fu Antonino, cont. id.
8. Cerni nob. Urbano fu Angelo, contr. id.
9. Picco Giacomo fu Giuseppe, contr. id.
10. Mazzeri Giuseppe di Giovanni, contr. id.

La Società di ginnastica ha dato ieri sera il suo saggio, con piena soddisfazione del pubblico, che vi era accorso in buon numero. La contessa di Prampero, a nome delle signore udinesi, consegnò alla Società una fascia col motto: *Mens sana in corpore sano*, che, allacciata all'asta simbolica, comune a tutte le altre simili associazioni italiane, deve formare il distintivo della nostra.

L'avv. Fornera, a nome della Società, ringraziò le signore udinesi di tal gentile pensiero, ed incoraggiò i giovani a schierarsi sotto quella insegna, onde rendere più forti, insieme coi corpi anche l'animo loro.

Cominciarono quindi i diversi esercizi, eseguiti dapprima dai più giovani alunni, i quali unirono il canto corale ai movimenti ritmici del corpo, e poi da tutti gli altri che nel salto del cavallo, nelle parallele e nella sbarra fissa dimostrarono la loro bravura.

Vi ebbero altresì parecchi assalti di spada e di sciabola, nei quali si distinsero, oltre il maestro, i signori Polinini, Pecile, Morandini, Ponti, Crainza e Cozzi.

La Società ginnastica di Udine ha già acquistato un bel posto tra le istituzioni sociali della nostra città, e tutto fa sperare che essa avrà una vita sempre più prospera, ciò che noi di tutto cuore le anguriamo.

Grani ammanusati. Constando in modo positivo all'autorità locale che sui mercati di questa Città si trova in vendita del grano turco, affatto dalla muffetta o sporisorum maydis, il Municipio di Udine avverte chiunque ne può

avere interesse che, in base all'articolo 69 del Regolamento di Polizia Urbana, tutto il grano e le farine trovate in commercio nelle suaccennate condizioni dagli Ufficiali Sanitari, o dalle Guardie Municipali, saranno sequestrate e confiscate, senza pregiudizio delle penne portate dall'art. 146 della Legge sulle Amministrazioni Comunale e Provinciale per i contravventori alle prescrizioni del citato Regolamento.

Il dott. Fernando Franzolini ha testé pubblicato coi tipi del Naratovich i suoi interessanti studi di psicopatia, relativi ai «giudizi sullo stato mentale alle Corti d'Assise». In questo lavoro di cui il *Giornale di Udine* pubblicava circa un anno fa la bella ed erudita introduzione, l'egregio autore analizza i concetti dei medici e quelli dei non medici nei giudizi che hanno stretti rapporti e dipendenze con la medicina legale, studia le condizioni fisiche che rivelano il magistero della mente e ne trae criteri per poter stabilire su dati scientifici e con qualche positività le norme che devono regolare nello stabilire il grado di delinquenza o di irresponsabilità degli individui tratti dinanzi alle Corti di Assise.

È un'opera dotta e nello stesso tempo umanitaria, e per il suo pregio è vivamente raccomandabile specialmente agli avvocati, ai magistrati, ed ai giurati. Pubblicazioni simili sono altamente utili, e i loro autori possono a buon diritto dirsi benemeriti della scienza e della società, consacrando a vantaggio dell'una o dell'altra il frutto dei loro studi.

Campagnuoli, all'erta? I soliti agenti di emigrazione seguono a percorrere le nostre campagne tentando con ogni mezzo di ingannare gli agricoltori, promettendo loro e descrivendo un Eldorado al di là dell'atlantico.

Così li persuadono a vendere i loro mobili, i loro pochi oggetti preziosi e perfino i loro campicelli per raccogliere le tre o quattrocento lire che occorrono.

L'Adige di Verona, e la Gazzetta di Bergamo saviamente propongono alla stampa di fare una guerra accanita e senza quartiere a questi vampiri macchiatori del sangue degli operai agricoli.

Gia i prefetti ricevettero istruzioni dal ministro e ordini opportuni per proteggere i malcati agricoltori, e i nostri lettori sanno che anche in Friuli si fece qualche arrasto di tali arruolatori.

Ma l'opera dei capi delle provincie non basta; conviene che essi siano aiutati dalla popolazione tutta, da quanti specialmente si trovano a contatto coi nostri poveri contadini, da quanti, che godendo la fiducia di questi, possono sconsigliarli e salvarli dal mal passo.

Per es. un tipografo di Bassano, il 22 scorso, mise in vendita sulla pubblica piazza una lettera dall'America da chi va a stabilirvisi.

I Reali Carabinieri, dietro ordinanza dell'Autorità Giudiziaria, sequestrarono gli stampati e dichiararono in contravvenzione il tipografo e il venditore.

Teatro Sociale. Il repertorio della produzione che la compagnia Pistrizioni offre al pubblico, se non è dei più ricchi di novità, è certo fornito di quei lavori che segnarono un'epoca nei fasti teatrali, e che per essere richiamati in vita abbisognano del talento privilegiato non solo di chi le dirige e mette in scena, ma ben di un complesso di artisti che sieno ad ogni eccezione superiori.

E valga il vero, senza accennare ad altre, che lungo sarebbe, per quella brevità che nel caso nostro è imposta all'estensore di articoli da giornale, ci limiteremo a parlare del classico lavoro dello Scribe *Un bicchier d'acqua*, dato per serata d'onore del Pistrizioni, che oltre all'essere un distinto attore, si rivelò direttore coscienzioso, e capocomico d'una istruzione speciale.

L'interesse destato nel pubblico, con questa produzione, non venne mai meno sino alla fine, e lo provano l'attenzione prestata, ed il silenzio eloquente che non venivano turbati che dalle esclamazioni che sono strappate al pubblico dalla eccellenza della esecuzione, dagli applausi agli artisti ed alla messa in scena, veramente elegante e splendidamente ricca.

Nessuno, anche più piccolo accessorio fu trascurato e fu bella idea quella di far stendere tutti gli artisti prendessero parte all'azione, abbandonando quelle comparse che deturpano e guastano le scene di qualche importanza, destando l'ilarità anziché l'ammirazione, con le loro goffe moevenze, o con i vestiti ad esse malamente adattati.

All'intellegente pubblico non è certo sfuggita la lodevole condiscendenza degli attori, che al decoro ed al buon esito dello spettacolo seppero sacrificare le talvolta poco plausibili suscettibilità artistiche.

Circa all'esecuzione della commedia, ci limiteremo a dire che nessuno ha fallito al compito suo, ottenendo il più difficile intento, quell'armonia cioè nella esecuzione, che ben poche compagnie italiane possono, come quella del Pistrizioni, vantare, armonia la di cui assenza pur troppo si lamenta sovente, anche laddove brillano le più grandi sommità artistiche.

«Un altro particolare ci soggiunse ieri sera la persona con cui riparlammo, ed è che, essendosi la forza pubblica messa alla ricerca del macellaio per arrestarlo, la popolazione, altamente indignata per l'orribile avvenimento, si diede a schiamazzare ed avrebbe voluto impedire che lo si arrestasse, di tal che si ebbe bisogno d'invocare il soccorso della truppa di pattuglia per sedare il tumulto e disperdere i tumultuanti.»

complesso, pure avendo parlato unicamente della produzione che il Pistrizioni scelse per sua beneficenza, crederemmo di mancare al dover nostro se non accennassimo al modo veramente lodato con cui egli sostiene la parte di protagonista, ed il pubblico non mancò di manifestarglielo con quei segni di approvazione che son giusto compenso agli artisti di merito.

Applausi non pochi furono tributati alle signore Fantechi, Da Martini e Glech, degne ciascuna di speciale elogio per la felice interpretazione della loro parte, e di ammirazione per lo sforzo straordinario e per l'eleganza delle loro toilettes, di un crescendo sorprendente.

Chiuderemo congratolandoci con il sig. Pistrizioni, per aver saputo mettere insieme una compagnia veramente distinta per lustro scenico e sotto ogni aspetto raggardavole, che vanno da Martini, della Glech, dei Barsi, dei Bassi, dei Novelli, dei Canovari, dei Marubini, ed altri di cui non ricordiamo al momento i nomi, ha la fortuna di avere qual prima attrice la signora Fantechi-Pistrizioni, che favorita dalla natura di tutte quelle doti che rendono tanto ammirate le donne colte, belle e gentili, seppè ormai acquistarsi un posto distinto fra le più splendide gemme dell'arte.

Da un Palchetto.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

- Sabato 3. *Demimonde*, di Damas.
- Domenica 4. *Ugo Foscolo*, di Castelvecchio, con farsa.
- Lunedì 5. *Pietra di paragone*, di Augier (Nuovissima).

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

- 1. Marcia trionfale «Marco Visconti Petrella»
- 2. Mazurka «Le lagrime di Mentana» Risi
- 3. Sinfonia «Madonna Angot» Lecocq
- 4. Duetto «Norma» Bellini
- 5. Scena ed Aria «Saffo» Pacifici
- 6. Polka «Annetta» Buafelli

Collecta aperta nel numero di ieri a beneficio di un povero ingegnere reduce dall'Egitto. Ing. dott. Pietro Quaglia 1, 2.

Tentato ferimento. Nella 25 febbraio veniva dai RR. Carabinieri arrestato C. G. di Gemona nell'atto che tentava di ferire di coltello di genere, proibito, un Tizio che era stato introdotto per far sedare una rissa insorta fra lo stesso C. G. ed altri.

Ferimento. Certo P. A. di S. Odorico, uno dei giorni scorsi, infuso in rissa una ferita, con un colpo di badile alla testa di N. S. di detto luogo.

Guasti maliziosi. Ignoti individui, per merito spirito di vandala, nella notte dal 23 al 24 scorso messe recisero ben 1840 trucioli di vite su campi di proprietà del sig. Martino Antonio di Laticana recandogli un danno di lire 400 circa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella di nuovo oggi dalla Turchia, tranne che i deputati di Costantinopoli furono ieri l'altro eletti. La Costituzione esiste adunque ancora, almeno in apparenza. In pari tempo a Costantinopoli si fondò una scuola di amministrazione alla quale potranno ammettersi giovani musulmani e non musulmani, e che è destinata a formare dei funzionari più atti degli attuali ad amministrare più umanamente in Turchia la cosa pubblica.

Il documento di pace colla Serbia fu sottoscritto dai delegati serbi e dal ministro turco degli esteri. Pare che gli accordi stabiliti in questo documento si riducano al semplice *status quo*, nè si fa cenno dell'agente ottomano che abbia da risiedere a Belgrado, nè del paraggioamento degli israeliti ed armeni agli ortodossi. Coll'arrivedatezza della Porta, voluta espressamente dal Sultano, le cose non potevano andare che per le piane, stante la sincerità della Serbia nel volere la pace, purché a condizioni non umilianti.

Che a Kischeneff non sia accaduto nè si prepari per momento alcunché, di nuovo, lo affermano anche recentissime notizie dalla Rumenia. Scrivono infatti da Bukarest alla *Pol. Corr.* sapori per positivo non esistere indizio di sorta che autorizzi a supporre imminente una marcia degli eserciti russi: la situazione ai confini besarabici resta interamente invariata. Probabilmente si aspetta sempre il famoso «accordo europeo», del quale il telegrafo vuole vedere un indizio nell'allontanamento della flotta inglese dalle acque turche e greche.

Il *Fanfulla* dice di essere assicurato che il conte Bardesone abbia chiesto di essere traslocato dalla prefettura di Milano e che abbia ad andare prefetto a Napoli. Questo traslaco del conte Bardesone sarebbe coordinato a un più generale movimento prefettizio.

La *Ragione* ha da Roma che avendo la Camera approvato l'emendamento Pierantoni che dichiara inleggibili i ministri del culto, temesi che ciò faccia naufragare la legge in Senato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 1. Il Re s'imbarcherà domani per Barcellona.

Costantinopoli 1. Una scuola civile di amministrazione venne fondata a Costantinopoli per iniziativa e sotto il patronato del Sultano, nella quale si ammetteranno gli allievi musulmani e non musulmani senza distinzione. Questa istituzione è destinata a formare i funzionari per tutte le Amministrazioni dello Stato.

Washington 1. La Camera dei rappresentanti discusse sulle mozioni dei democratici intransigenti di aggiornare la decisione dell'elezione presidenziale. Camera agitissima, confusione straordinaria, tribune affollate. Il Senato non tenne seduta aspettando la decisione della Camera.

Bucarest 1. Il Governo presentò alla Camera il progetto sulla Contabilità dello Stato. Il Ministero dichiarò di far questione di Gabinetto per l'accattazione di quel progetto.

Costantinopoli 1. Il documento di pace venne sottoscritto oggi dai delegati serbi e dal ministro degli esteri. I delegati montenegrini arrivarono stasera. Le elezioni dei deputati a Costantinopoli ebbero luogo oggi.

Bombay 1. Il postale italiano *Australia* (Rubattino) è partito per Napoli e Genova.

Pietroburgo 2. La notizia del *Times* relativa alla demobilizzazione, che sarebbe stata decisa nel Consiglio dei Ministri, è assolutamente infondata.

Vienna 2. Camera dei deputati. Il ministro dell'interno presenta gli atti relativi alle nuove elezioni compiutesi in Boemia. Il ministro del commercio rimette alla Camera il progetto di costruzione della ferrovia locale Vienna-Aspang. La Camera approva in seconda e terza lettura la legge che modifica in parte ed in parte completa le convenzioni conchiuse colla *Südbahn*.

Budapest 2. Polit presenterà sabato alla Camera dei deputati una interpellanza sulla questione orientale e sulla posizione dell'Austria-Ungheria di fronte alla Russia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (*Senato del Regno*). Discussione del progetto sui conflitti d'attribuzione.

Dopo breve discussione si approva l'articolo 4 e quindi il 5 con un emendamento di Eula, ed infine l'articolo 6.

Procedesi alla votazione segreta del progetto che viene approvato con voti 74 favorevoli e 51 contrari.

Il presidente annuncia una interpellanza di Cantelli sopra le asserzioni del ministro dell'interno fatte nell'altro ramo del parlamento circa l'amministrazione del ministero dell'interno.

Mancini dice che avvertirà il suo collega.

(*Camera dei deputati*). Il presidente notifica che, a mezzo della commissione incaricata della riforma del regolamento della Camera, dalla votazione fatta ieri risultò eletto Perazzi.

Si approvano le conclusioni della commissione d'inchiesta per la convalidazione dell'elezione nel collegio di Lanciano; sono pure approvate le conclusioni della Giunta secondo le quali si convalida l'elezione del collegio di Scansano ed è annullata la proclamazione di Ravelli, deputato del collegio di Cicciano e si dichiara in sua vece eletto Rega.

Venne domandato da Zeppa che siano pubblicate alcune lettere comunicate dal ministero dell'interno riguardo l'interrogazione che egli gli rivolse sulla nomina dei sindaci del collegio di Montefiascone.

Il ministro Nicotera consente per la pubblicazione, fa però notare che dei tre sindaci di detto collegio, due sono stati confermati ed uno solo rinnovato.

La Camera delibera che le lettere non siano pubblicate.

Standosi quindi per riprendere la discussione del progetto sulle incompatibilità parlamentari, Macchi dichiara che la maggioranza della commissione, cedendo all'invito indirizzato in fine della seduta d'ieri, desiste dalla rinuancia data, ma persevera nelle sue proposte concernenti le disposizioni della legge.

Si approva pertanto, senza contestazione, l'articolo che dichiara inleggibili i diplomatici, i consoli e tutti gli impiegati addetti ad ambasciate e consolati, e si viene alla discussione dell'articolo che limita a 40 il numero dei funzionari ed impiegati ammessi alla Camera, non comprendendovi i ministri e segretari generali, e che mantiene le categorie speciali dei professori e magistrati purché il numero di ciascuna non ecceda l'ottavo del numero complessivo.

Dette categorie speciali che il progetto ministeriale sopprimeva e il progetto della commissione mantiene, danno argomento a considerazioni diverse di Corte, Nocito, Lugli e Morana.

Si sollevano poi dubbi da De Renzis e Minghetti intorno alla posizione che dalla presente legge viene fatta ai ministri e segretari generali che non potrebbero più venire riamesse al loro primitivo ufficio e, se così fosse, essi giudicano pregiudizievole ed ingiusta la disposizione. Nicotera dà schiarimenti in proposito; sostiene che tale disposizione non si applica ai ministri e segretari generali che abbiano gradi nell'esercito, ma non conviene fare particolare eccezione negli altri ministri.

Ricotti e Farini opinano però che l'eccezione per ministri e segretari generali con gradi militari non risulti dalla legge.

De Pretis propone a questo riguardo una aggiunta all'articolo.

Rudini, Minghetti e De Renzis la accettano, ma non la credono bastevole, dovendo le stesse ragioni valevoli per militari valere oziando per coloro che erano professori, magistrati o impiegati amministrativi.

Corte, De Renzis, Englen e Morana presentato per tanto nuove aggiunte all'articolo che per mozione del presidente viene rinvia all'esame della commissione.

Si passa alla discussione dell'articolo seguente che vieta di conferire ai deputati, durante la sessione e sei mesi dopo, alcun ufficio retribuito o promuoverli di grado se im piegati fuorché per anzianità; fatta eccezione per ministri e segretari generali ed in caso di missioni all'estero. Corte e Pierantoni presentano emendamenti a questo articolo che la commissione e il ministro non accettano e la Camera respinge.

Morpurgo e Bertolè Viale osservano che la disposizione suddetta può tornare dannosa alla amministrazione della cosa pubblica ed ingiusta verso i funzionari pubblici. Essi chiedono che o venga temporata o meglio chiarita per le sue applicazioni.

Il ministro dell'interno ne conviene e confida poter soddisfare al desiderio dei preopinanti nelle modificazioni da introdursi nell'articolo rinvia alla commissione. Perciò si approva senza più l'articolo.

Si respinge quindi l'articolo proposto dalla commissione e combattuto dal De Pretis e Saint-Bon che prescriveva i deputati impiegati non poter ricevere alcuno stipendio durante il periodo delle sessioni parlamentari.

Si viene all'articolo ultimo il quale dispone che la presente legge vada in vigore all'apertura della quattordicesima legislatura.

Sperino propone invece sia immediatamente eseguita.

Bertani propone venga applicata contemporaneamente alla promessa legge sulla riforma elettorale politica.

Il ministro Nicotera non accetta alcuna delle due proposte. Rispondendo alle osservazioni di Bertani rammenta le promesse e dichiarazioni fatte dal governo relativamente alla presentazione della riforma elettorale, a cui non verrà meno certamente. Riconosce però concorrere fra il governo e Bertani un grande disaccordo, sia circa alla necessità e l'urgenza di tale presentazione, sia circa i principi informatori della riforma, attestoché mentre Bertani crede che il paese desideri ed invochi come rimedio ai mali suoi la detta legge, il governo è convinto che il suo principale desiderio e maggiore bisogno sia quello delle riforme amministrative e finanziarie. Dichiara che senza dubbio la Camera è liberissima di concedere il suo voto al detto emendamento, ma che egli lo riterrebbe come una dimostrazione di sfiducia.

Cairoli non dubita del proposito del ministro rispetto alla legge di cui parlasi e ammette

anche la necessità della precedenza delle leggi citate, ma teme che l'indugio sarà sovrchio, epperciò egli e gli amici suoi non possono essere soddisfatti.

Indi si manda ai voti e viene respinto l'emendamento Sperino.

Come si domanda, si procede a deliberare sopra quello di Bartani per appello nominale.

Minghetti, stante la dichiarazione del ministro che include nella votazione una dimostrazione di fiducia o sfiducia, crede dover dichiarare che, per principio, voterà contro l'emendamento senza annettere al suo voto alcun senso politico.

Si procede alla votazione sul detto emendamento e la camera lo respinge con 199 voti contro 15 e approva quindi l'articolo come lo propone il ministro.

Roma 2. Al Senato fu annunciata una interpellanza dell'on. Cantelli sulla questione della *Gazzetta d'Italia*. Gli amici dell'on. Cantelli fanno sforzi per evitare uno scandalo.

Roma 2. Il ritiro della Commissione per la legge sulle incompatibilità parlamentari fece sinistra impressione. Ne è seguita una discussione animatissima fra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, da una parte, e i comunisti dissidenti dall'altra. Non è vero che Bardesone vada a Napoli.

Vienna 2. Le speranze nel mantenimento della pace rinvigoriscono. Le Borse migliorano.

Belgrado 2. La conclusione della pace venne accolta favorevolmente dalla popolazione. I volontari esteri partono.

Londra 2. L'agenzia *Reuter* annuncia che alle ore 4 di stamane le due Camere di Washington in seduta comune proclamaro Hayes a presidente con 185 voti.

Washington 2. Il voto delle due Camere che dichiara Hayes eletto presidente e Wheeler vicepresidente, fu preceduto da lunghissime ed animate discussioni in ciascuna Camera separatamente sui voti del Vermont e del Wisconsin che finalmente furono dati ad Hayes; i democristiani estremi adoperarono tutti i mezzi dilatorie possibili, ma furono sempre battuti. Ferrai presidente della seduta prima di dichiarare il risultato dell'elezione, espresse la speranza che sarà accolto senza dimostrazioni, dignitosamente e solennemente. Quindi lesse la votazione il cui risultato fu che Hayes e Wheeler furono eletti con 185 voti contro 184 dati a Tilden e Henrique. Nessuna dimostrazione, Hayes arriverà oggi. A Washington gli si prepara un ricevimento entusiastico.

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* ha per telegramma da Cattaro in data 2 marzo che la tribù intiera dei Miriditi si è ribellata ed assediata la fortezza turca di Puka posta sulla strada che conduce a Prisrend. Dervisegh spediti truppe da Scutar per sbloccare Puka. Lo troppo turche sono partite pure da Prisrend per sedare la rivolta dei Miriditi.

Versailles 2. La Camera approvò la proposta di Beaussire di sinistra che autorizza le commissioni parlamentari a riunirsi in Parigi. La Commissione incaricata di esaminare la proposta Laissant elette Thiers a presidente. La Commissione incaricata di preparare la nuova legge sulla stampa, decisa, malgrado l'opposizione di Simon, che gli autori di delitti d'offesa verso il presidente della repubblica ed i Sovrani stranieri siano deferiti ai giuri e non ai tribunali correttionali.

Notizie Commerciali

Vini. La fermezza si mantiene sopra tutti i mercati. A Milano si fecero i seguenti prezzi per vini finissimi:

Val Policella	L. 130 a 140
Barbera	> 120 . . . 130
Barolo	> 140 . . . 160
Barletta	> 80 . . . 100

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 2 marzo		
La rendita, cogli'interessi da 1 gen. pronta a da 78.10 . . .	78.15 a per consegna fine corr. da — . . .	—
Prestito nazionale completo da 1	—	—
Prestito nazionale stali	—	—
Obbligaz. Strada ferrata romane	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Bau. di Credito Veneto	—	—
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.74	21.76
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.48	2.49 . . .
Barconete austriache	2.16.34	2.20 . . .
<i>Effetti pubblici ed industriali</i>		
Rendita 50.0 god. 1 genn. 1877 da L. 78.25 a L. 78.30	—	—
» fine corr.	—	—
Rendita 50.0 god. 1 lug. 1877	26.10	26.15
» pronta	—	—
» fissa corrente	—	—
<i>Valute</i>		
Peseta da 20 franchi	21.73	21.74
Barconote austriache	219.50	220 . . .
<i>Sconto Venezia e piazze d'Italia</i>		
Della Banca Nazionale	5	—
» Banca Veneta	5	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—
<i>TRIESTE, 2 marzo</i>		
Zecchini imperiali for.	5.88	5.89 . . .
Da 20 franchi	9.88	9.89 . . .
Sovrano inglese	12.30	12.41 . . .
Lira Turca	—	— . . .
Talleri imperiali di Maria T.	—	— . . .
Coloniali di Spagna	—	— . . .
Talleri 120 grana	— . .	

INSEZIONI A PAGAMENTO

5) Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prendere credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani coscienza domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorrhœe, Lencorree, ecc., niente può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, osse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drasticj od ai lassativi, combatte i catarrri di vesica, la così detta ritenzione d'urina, la recella ed urine sedimentose,

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si difenda

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili pillole antigonorroiche, ciò che noi potemmo mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evadere senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre.

Vostro servo Alfredo Serra, Capitano. Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono, franché a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consenso, con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Flippuzzi, Comessati farmacisti, alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA

di

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetrini, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Facon piccolo colla bianca	L. — 50
grande scura	— 50
piccolo bianca	— 80
piccolo bianca carre con capsula	— 85
mezzano	— 1.—
grande	— 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

CARTONI ORIGINARI

di diretta importazione

della Casa

KIYOSHI YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo ridotto di lire 2.50.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio
presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzon intitolata: PAN-TAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Celombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento:

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigerti all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

Mille grazie

al Professore di Matematica sig. Rodolfo de Orlici in Berlino, Wilhelmstrasse 127. Secondo le sue istruzioni del Lotto vinsi già nella seconda estrazione un

TERNO

che è stato giustamente un bellissimo regalo al mio giorno onomastico. Un tale successo forza ad un gratissimo riconoscimento e diretta pubblicazione. Secondo il desiderio si può avere subito questa istruzione del ginocchio profitata da me pagando soltanto un piccolo importo di spese. Alle dimande si dà risposta gratuita. Si rivolga fiduciosamente al prof.

F. ORLANDI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigi effetti della Revalenta Arabica, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso, Zanetti Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartar, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani, farm.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposite processi. Questa farina lattea è a preferirsi qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzì Milano, S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualche ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 polci con relativi accessori. L. 7.50

OROLOGIO con sveglia rotonda od ottagono o gotico con busta. L. 9. —

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente. L. 12. —

JAPY di Parigi rotondo, a 8